

1&2 RE

Messaggio sei

**Andare avanti col Signore
dalla vita di chiesa nell'aspetto di tabernacolo
alla vita di chiesa nell'aspetto di tempio
per l'edificazione del Corpo di Cristo
come tempio del Dio vivente**

Lettura dalla Scrittura: Mat. 12:3-4, 42; Gio. 14:21, 23; Rom. 8:28-29; Sal. 27:4; 36:8-9; 43:4; 84:4-5

- I. **Il Signore dentro di noi desidera andare avanti dalla vita di chiesa nell'aspetto di tabernacolo nel deserto dell'anima, alla vita di chiesa nell'aspetto del tempio con Cristo, lo Spirito tutto-inclusivo, la realtà della buona terra nel nostro spirito—Ebr. 6:1a; Giosue 3:14-17; Deu. 8:8; Efe. 2:21-22; Col. 1:12; 2:6-7.**
- II. **Il tabernacolo e il tempio rappresentano due aspetti della chiesa:**
 - A. 1Re 8:1-11 mostra che il tabernacolo venne incorporato nel tempio; nella tipologia il tabernacolo era un precursore portatile in movimento attraverso il deserto, mentre il tempio era la consumazione dell'edificio di Dio.
 - B. Il tempio, l'ampliamento del tabernacolo, simboleggia il rafforzamento e la stabilizzazione della chiesa, e il rinnovamento e l'ampliamento dei mobili del tempio simboleggia il rinnovamento e l'ampliamento dell'esperienza di Cristo da parte dei santi; le dimensioni del tempio e del Luogo Santissimo nel tempio erano il doppio di quelli del tabernacolo; inoltre, ad eccezione dell'Arca, la grandezza e il numero degli arredi e degli utensili furono ampiamente ampliati per la Sua espressione allargata: 1Re 6:2, 20; 2Cr. 4:1-8; cfr. Eso. 26:3, 16, 18, 22-24, 33.
 - C. Il tabernacolo rappresenta la chiesa di Dio sulla terra o la Sua chiesa nelle località, mentre il tempio rappresenta la chiesa in quanto realtà del Corpo di Cristo; le chiese locali sono la procedura preziosa per portarci nella realtà del Corpo come meta gloriosa dell'economia di Dio—Efe. 1:22-23; cfr. Apo. 21:10-11.
 - D. Il ministero unico è per la testimonianza unica di Dio, e la testimonianza unica di Dio, la realtà del Corpo di Cristo, si realizza nelle chiese locali—Eso. 25:22; 38:21; Apo. 1:2, 9; cfr. Efe. 4:4; Gio. 16:13.
 - E. Il Corpo descritto in 1 Corinzi 12 è la testimonianza che una chiesa locale dovrebbe avere; è la testimonianza del Corpo; una chiesa locale oggi deve essere una testimonianza che esprime la realtà del Corpo di Cristo—1Co. 12:14-18, 20.
 - F. La chiesa esiste per la testimonianza dell'unità; quando ci riferiamo alla "chiesa locale", la nostra enfasi è sulla chiesa e non sull'aspetto della "località"; la vita che le chiese posseggono è una vita di unità—Gio. 17:11, 21, 23; Apo. 1:10-12.
 - G. La testimonianza della realtà del Corpo di Cristo è l'ultimo recupero di Dio: il recupero dell'economia eterna di Dio con Cristo che è tutto per noi, con l'unità del Corpo di Cristo e con tutte le membra del Suo Corpo funzionanti—1Ti. 1:3-6; 6:3-5; Ebr. 13:9; Efe. 1:17; 3:2, 8-11, 16-21; 4:1-6, 16.
- III. **Il Vangelo di Giovanni è il Vangelo di Cristo, vita per l'edificazione della chiesa in quanto tempio del Dio vivente; questo lavoro di**

costruzione è realizzato attraverso la nostra esperienza e godimento del Cristo crocifisso e risorto in quanto albero della vita—Apo. 2:4-7; 1Pi. 2:24; Gio. 11:25; 6:57, 63; 2Co. 6:16:

- A. Il principio della vita è trasformare la morte in vita (Gio. 2:1-11), e l'obiettivo della vita è costruire la chiesa in qualità di casa di Dio, tempio di Dio (vs. 12-22); così, il Signore dichiarò: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo innalzerò" (vs. 19).
- B. Attraverso la Sua morte, la distruzione del Suo corpo fisico sulla croce, Egli portò le nostre trasgressioni e iniquità per redimerci e giustificarci, e la Sua morte fu per la guarigione delle nostre malattie—Isa. 53:4-6; Rom. 3:23-26; 1Pi. 2:24.
- C. La distruzione del corpo fisico del Signore fu anche la distruzione del diavolo che ha il potere della morte; quando il Signore morì sulla croce, la vecchia creazione, il vecchio uomo, la carne, Satana, il peccato, i peccati e il mondo furono crocifissi sulla croce; così, agli occhi di Dio, dopo la crocifissione di Cristo l'intero universo è stato ripulito—Ebr. 2:14; Rom. 6:6; Gal. 2:20; 5:24; Gio. 1:29; 3:14; 6:70-71; 12:31; Mat. 16:23; 1Co. 15:3.
- D. La distruzione del corpo fisico del Signore e il Suo risorgere dopo tre giorni è stato il Suo morire come granello di frumento e il Suo risorgere per liberare e dispensare la vita divina di Dio in quanto fuoco divino di Dio nei Suoi numerosi credenti per farne di loro la riproduzione di Dio—Gio. 12:24; Luca 12:49-51.
- E. Attraverso la morte e risurrezione di Cristo, il Suo corpo fisico è stato accresciuto per essere il Suo Corpo corporativo e mistico che è il tempio universale di Dio, la chiesa in quanto casa del Dio vivente—1Co. 3:16-17; 1Ti. 3:15; 1Pi. 2:5; Efe. 2:21-22.
- F. Le tante dimore sono le tante membra del Corpo di Cristo, che è il tempio di Dio—Gio. 14:2, 23; Rom. 12:5; 1Co. 3:16-17.
- G. In qualità di molti granelli, prodotti attraverso la morte liberatrice di vita di Cristo, e molte dimore del Corpo mistico di Cristo prodotte attraverso la risurrezione dispensatrice di vita di Cristo, dobbiamo essere coloro che Lo amano al massimo vivendo una vita crocifissa per la manifestazione della vita di risurrezione mediante la potenza del tesoro nel nostro vaso di terra—Gio. 14:21; Rom. 8:28-29; 2Co. 4:7-18; 12:7-9.

IV. Davide e Salomone rappresentano Cristo in due aspetti per l'edificio di Dio:

- A. Davide rappresenta Cristo dalla Sua incarnazione con il Suo vivere di Dio-uomo e il Suo soffrire fino alla morte (dalla mangiatoia alla croce)—Mat. 12:3-4; 22:41-46.
- B. Salomone rappresenta Cristo nella Sua risurrezione nella gloria in quanto Spirito vivificante in noi (compresa la Sua intronizzazione e la Sua seconda venuta per governare nel Suo regno sulla terra) proferendo la parola di Dio di sapienza per edificare la chiesa in quanto tempio di Dio—Mat. 12:42; 2Cr. 1:10; 1Co. 1:24, 30; 12:8.
- C. Dio "rese testimonianza dicendo: Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore, il quale eseguirà ogni mio volere" (Atti 13:22); Davide "servì la sua generazione secondo il consiglio di Dio" (v. 36); egli era un uomo secondo il cuore di Dio (1Sa. 13:14) come Salomone testimoniò: "or Davide mio padre aveva in cuore di costruire una casa al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele» (1Re 8:17-20; cfr. Efe. 1:5, 9; 1Co. 12:12-27—vedere la nota 2 al vs. 13).

- D. Davide ha sofferto dalla sua giovinezza, eppure attraverso la sua sofferenza ha preparato i materiali, ha guadagnato il terreno adatto per la costruzione del tempio e ha preparato Salomone, l'edificatore e tutti gli aiutanti—1Cr. 21:18-30; 2Cr. 3:1; 1Cr. 28:9-11, 20-21.
- E. Il fatto che Davide abbia preparato i materiali in abbondanza per la costruzione del tempio di Dio sta a significare che Cristo provvede per l'edificazione della chiesa di Dio con le Sue insondabili ricchezze—1Cr. 18:7-11; 22:2-5, 14-16a; 28:2; 29:2-9; cfr. Efe. 3:8-10.
- F. Il fatto che Davide li abbia preparati nella sua afflizione (1Cr. 22:1.14), nelle sue prove e nella vittoria dei suoi combattimenti sta a significare la ricca fornitura di Cristo per l'edificazione della chiesa di Dio nelle Sue prove e nella Sua vittoria nella Sua vita di lotta contro Satana con le sue potestà delle tenebre (Matteo 4:4, 7, 10).
- G. Il modello del tempio dato a Davide era "il progetto di tutto ciò che aveva in mente per lo Spirito" (1Cr. 28:12); "tutto questo, disse Davide, mi è stato dato per iscritto dalla mano dell'Eterno, che mi ha fatto comprendere tutti i lavori di questo progetto" (v. 19; cfr. 2Co. 3:3); il tempio costruito da Salomone era secondo questo modello (1Cr. 28:11).
- H. L'organizzazione da parte di Davide dei servizi d'Israele a Dio relativi al tempio di Dio (1Cr. 6:31-48; cap. 23-26) sta a significare il disporre in ordine da parte dello Spirito i servizi della chiesa nel Nuovo Testamento (1Co. 12:4-27) e indica il fatto che Cristo come Capo del Corpo ha istituito un ordine nel Suo Corpo che deve essere mantenuto da tutte le Sue membra (1Co. 12:18; 14:40).
- I. Il progetto della chiesa è lo Spirito di risurrezione—lo Spirito tutto-inclusivo, vivificante, composto che dimora nel nostro interiore; quando viviamo nello Spirito di risurrezione nel nostro spirito, la realtà dell'edificazione del tempio da parte di Salomone secondo il disegno di Davide (con tutti gli ingredienti del vivere del Dio-uomo di Cristo, della Sua morte e risurrezione) si adempie dentro di noi—Gio. 2:19; Fil. 1:19; Efe. 1:17; 2:22; 3:5, 16; 4:23; 5:18; 6:18.
- J. Il nome di Salomone significa "pace", a significare che la chiesa è costruita da Cristo come "uomo di riposo" in pace, senza alcun rumore—1Cr. 22:9; Atti 9:31; Efe. 4:29-32:
1. Ogni pezzo di pietra usato per la costruzione del tempio era, in linea di massima già stato tagliato e trattato in montagna; così, durante la costruzione del tempio non si udì né rumore di martello, né di ascia, né di altro strumento di ferro, quindi il tempio fu costruito in silenzio—1Re 5:15-18; 6:7.
 2. Se un fratello che non è trattato dal Signore (uno che parla incessantemente, che non è un buon ascoltatore e che quindi non ha una mente rinnovata) diventa un fratello responsabile/anziano, la chiesa sarà riempita del rumore del martello, dell'ascia e dello strumento di ferro; un certo "rumore" può essere certi santi che "combattono" tra loro mentre pregano per annullare la preghiera l'uno dell'altro—cfr. Isa. 50:4-5; Efe. 4:23.
 3. Nella chiesa, se sentiamo le critiche, i giudizi, le discussioni e l'opposizione degli altri, dovremmo ritirarci nel Santissimo, e cioè, ritirarci nel nostro spirito e rivolgerci al nostro spirito; il tempio viene costruito in silenzio—Gal. 6:17-18; Isa. 30:15a.
 4. Dopo che l'Arca ebbe riposo, quelli che Davide stabilì sopra il servizio del canto nella casa di Jehovah esercitarono il loro servizio col canto

davanti al tabernacolo della Tenda di Convegno finché Salomone ebbe edificato la casa di Jehovah in Gerusalemme—1Cr. 6:31-32.

K. Noi «abitiamo con il Re per la Sua opera», godendoLo in quanto il Cristo crocifisso e risorto affinché si edifichi in noi per il nostro essere perfezionati in colonne nella chiesa, casa di Dio—Inni, #904; 1Cr. 4:23; 1Re 7:17, 21; Apo. 3:12.

L. Godendo del Cristo onnicomprensivo in quanto potenza di risurrezione, e dello Spirito risorgente e vivificante del Dio Triuno processato (il vero e più grande Salomone), possiamo partecipare alla comunione delle sofferenze di Cristo (il Davide reale e più grande) con il Suo vivere di Dio-uomo, uomo di preghiera, per essere resi conformi alla Sua morte per amore del Suo Corpo (il vero e più grande tempio)—Fil. 3:10; Rom. 8:11; Mat. 12:3-4, 42; Gio. 2:19-22; 2Co. 6:16.

V. I pensieri e le vie di Dio per edificare la chiesa, tempio del Dio vivente, sono superiori ai nostri; dobbiamo abbandonare le nostre vie e i nostri pensieri e ritornare a Jehovah il nostro Dio prendendo la via di godere di Lui nella chiesa in quanto tempio del Dio vivente—Gen. 2:9; Gio. 6:35, 57, 63; Isa. 55:6-13; 57:20; Gio. 1:14; 2:19; 3:34; 17:17; Efe. 5:26; 2Cr. 3:15-18; 6:16; Rom. 8:28-29; Apo. 22:1-2:

A. In quanto figli di Dio dobbiamo cambiare il nostro concetto e renderci conto che il desiderio di Dio è di donarsi a noi per il nostro godimento—Salmo 36:8-9; 16:11; 19:8; 27:6; 42:4-5; 48:2; 63:7; 66:1-2; 81:1; 89:15-18; 95:1-2; 100:1-2; 126:1-6; Nee. 8:10; 1Giovanni 1:3-4:

1. Portare frutto è godere di Dio—Gio. 15:7-11.

2. La preghiera è godere di Dio—Lam. 3:55-56; Inni, #255.

3. Ministrare la parola è godere di Dio—Gio. 6:57, 63; 7:37-39; 1Co. 15:10; 2Co. 3:1-6, 18; 2:17; 13:3; Efe. 3:2; 1Pi. 4:10-11; Ger. 15:16; Eze. 3:1-4; Isa. 55:8-11.

4. Predicare il Vangelo è godere di Dio—Gio. 4:10, 13-14, 31-34.

5. Ricevere la Sua guida è godere di Dio—Eso. 33:14.

B. Il segreto per vivere la vita cristiana per essere vincitori sta a noi di prendere la via per godere di Dio in quanto albero della vita; Dio non intende che facciamo nulla per Lui; il Suo unico desiderio è donarsi a noi come cibo per il nostro godimento—Gen. 2:9; Apo. 2:7.

C. Gustiamo e vediamo che Jehovah è buono (Sal. 34:8) nella casa di Dio, il tempio di Dio, e cioè in Cristo (Gio. 2:19-22), nella chiesa (1Ti. 3:15; 1Co. 3:16-17; 2Co. 6:16), nel nostro spirito (Efe. 2:22), e infine nella Nuova Gerusalemme (Apo. 21:22).

D. Dovremmo amare l'abitazione della casa di Dio, il tempio e il luogo dove la Sua gloria dimora, rimane, e sarà manifestata—Sal. 26:8; 84:1; 29:9b; Efe. 3:20-21a.

E. “Una cosa ho chiesto all'Eterno e quella cerco: di dimorare nella casa dell'Eterno tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza dell'Eterno e ammirare [indagare] nel Suo tempio” (Salmi 27:4); la casa di Jehovah è l'incorporazione divino-umana, allargata e universale per la manifestazione, la soddisfazione e il riposo del Padre (Gio. 14:2, 20, 23).

F. In Cristo, nella chiesa e nel nostro spirito, godiamo «il Dio localizzato” in quanto grassezza della Sua casa per saturarci, in quanto torrente delle Sue delizie per placare la nostra sete e in quanto fonte di vita e luce per nutrirci e illuminarci—Salmo 36:8-9.

G. «Allora verrò all'altare di Dio, al Dio che è la mia gioia e il mio giubilo; e Ti celebrerò con la cetra, o DIO, DIO mio”—Sal. 43:4.

H. Nella casa di Dio, il tempio di Dio, godiamo della salvezza del volto di Dio, la presenza di Dio (Sal. 42:5), affinché Egli possa essere la salvezza del nostro volto (vs. 11).

VI. “Beati quelli che abitano nella tua casa e Ti lodano di continuo. (Selah) Beato l'uomo che ripone la sua forza in Te, e che ha in cuore le Tue vie [le vie alte verso Sion]”—Sal. 84:4-5:

A. “Loderò il Tuo nome in eterno”—Sal. 145:2b.

B. “Io loderò l'Eterno finché ho vita, canterò le lodi del mio Dio per tutta la mia esistenza”—Sal. 146:2.

C. “Eppure Tu sei il Santo, che dimori nelle lodi d'Israele”—Sal. 22:3.

D. «Per mezzo di Lui dunque, offriamo di continuo a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il Suo nome”—Ebr. 13:15; Fil. 2:11.